



Servizi educativi

# A CIELO APERTO!



**LINEE GUIDA**  
per la realizzazione di interventi  
nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia  
e per l'utilizzo di materiali naturali  
nelle attività quotidiane dei bambini



Servizi educativi

# A CIELO APERTO!

## LINEE GUIDA

per la realizzazione di interventi  
nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia  
e per l'utilizzo di materiali naturali  
nelle attività quotidiane dei bambini



## Indice

### IL PROGETTO

|   |       |
|---|-------|
| Premessa.....   | p. 9  |
| Crono-programma del percorso.....   | p. 10 |
| Il "senso" di educare in natura. Perché fuori all'aperto?.....  | p. 10 |
| Salute e benessere.....   | p. 11 |
| Riflettiamo insieme: il lavoro di Tavolo.....   | p. 11 |
| Ruolo, compito e responsabilità dell'educatore nel nido e dell'insegnante nella scuola dell'infanzia..... | p. 14 |
| Come indirizzare gli interventi?.....   | p. 14 |
| Materiali che sarà possibile introdurre nei servizi educativi per creare contesti di apprendimento.....   | p. 15 |
| PROGETTARE PRATICHE COMUNI: ruoli e compiti.....  | p. 18 |

### SCHEDE TECNICHE DI REALIZZAZIONE

|  |       |
|--|-------|
| PERCORSI MOTORI.....   | p. 26 |
| ARBUSTI ARRAMPICATA.....   | p. 28 |
| COLLINETTA.....  | p. 30 |
| CORDE.....   | p. 32 |
| CUCINA DI FANGO.....   | p. 34 |
| ORTO CON RECINZIONE.....   | p. 36 |
| PALLET CONTENITIVO.....  | p. 38 |
| STRUTTURA CAPANNA.....   | p. 40 |
| TUNNEL ARBUSTI.....  | p. 42 |
| SEDUTA DI TRONCHI.....   | p. 44 |
| PERCORSO SENSORIALE.....   | p. 46 |
| SISTEMA DI INNAFFIAMENTO.....  | p. 48 |
| DECORAZIONI IN SOSPENSIONE.....  | p. 50 |
| SCATOLINE NATURALI.....  | p. 52 |
| TAVOLI E SEDUTE.....   | p. 54 |
| AREA SCAVO/RECINZIONE.....   | p. 56 |
| Controlli iniziali/Controlli periodici - parte comune a tutte le schede realizzazione..... | p. 58 |

|                                    |       |
|------------------------------------|-------|
| <b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> ..... | p. 60 |
|------------------------------------|-------|

**PERCORSI  
MOTORI**



**SCATOLINE  
NATURALI**

**CORDE**



**ORTO CON  
RECINZIONE**

**TUNNEL  
ARBUSTI**

**SISTEMA DI  
INNAFFIAMENTO**



**TAVOLI  
E SEDUTE**

**CUCINA  
DI FANGO**



**SEDUTA  
DI TRONCHI**

**DECORAZIONI  
IN SOSPENSIONE**



**AREA SCAVO/  
RECINZIONE**

**ARBUSTI  
ARRAMPICATA**



**PALLET  
CONTENITIVO**



**COLLINETTA**



**STRUTTURA  
CAPANNA**

**PERCORSO  
SENSORIALE**



# IL PROGETTO



## Premessa

La volontà di redigere *"Linee guida per la realizzazione interventi nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia e per l'utilizzo di materiali naturali nelle attività quotidiane dei bambini"* nei servizi educativi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna nasce dalla necessità di produrre uno strumento d'intesa che permetta di coinvolgere i vari settori afferenti ai nidi e scuoleinfanzia. L'obiettivo è quello di condividere un linguaggio ed una cultura comune in merito ai temi della sicurezza e delle necessità educative a cui intende rispondere la pratica dell'educazione all'aria aperta.

Un lavoro che si basa sulla consapevolezza delle potenzialità e delle possibilità che emergono dall'utilizzo delle aree esterne dei nidi e delle scuole dell'infanzia: opportunità uniche, reali, concrete ed essenziali per i bambini di oggi.

L'Unione dei Comuni, attraverso il CEAS Bassa Romagna, ha aderito al progetto di sistema della rete RES - Rete Educazione alla Sostenibilità della Regione Emilia Romagna - "Outdoor Education- La scuola in natura", ed ottenuto finanziamenti attraverso il Bando Infeas 2018, per l'attuazione delle azioni educative integrate previste dal Programma regionale educazione alla sostenibilità 2017/19", poi proseguito nelle annualità successive con il Programma Infeas 2020/2022.

Il progetto è supportato da un protocollo d'intesa siglato con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli studi di Bologna per l'attuazione del progetto denominato Infanzia e Natura, sotto la supervisione scientifica della Prof.ssa Michela Schenetti.

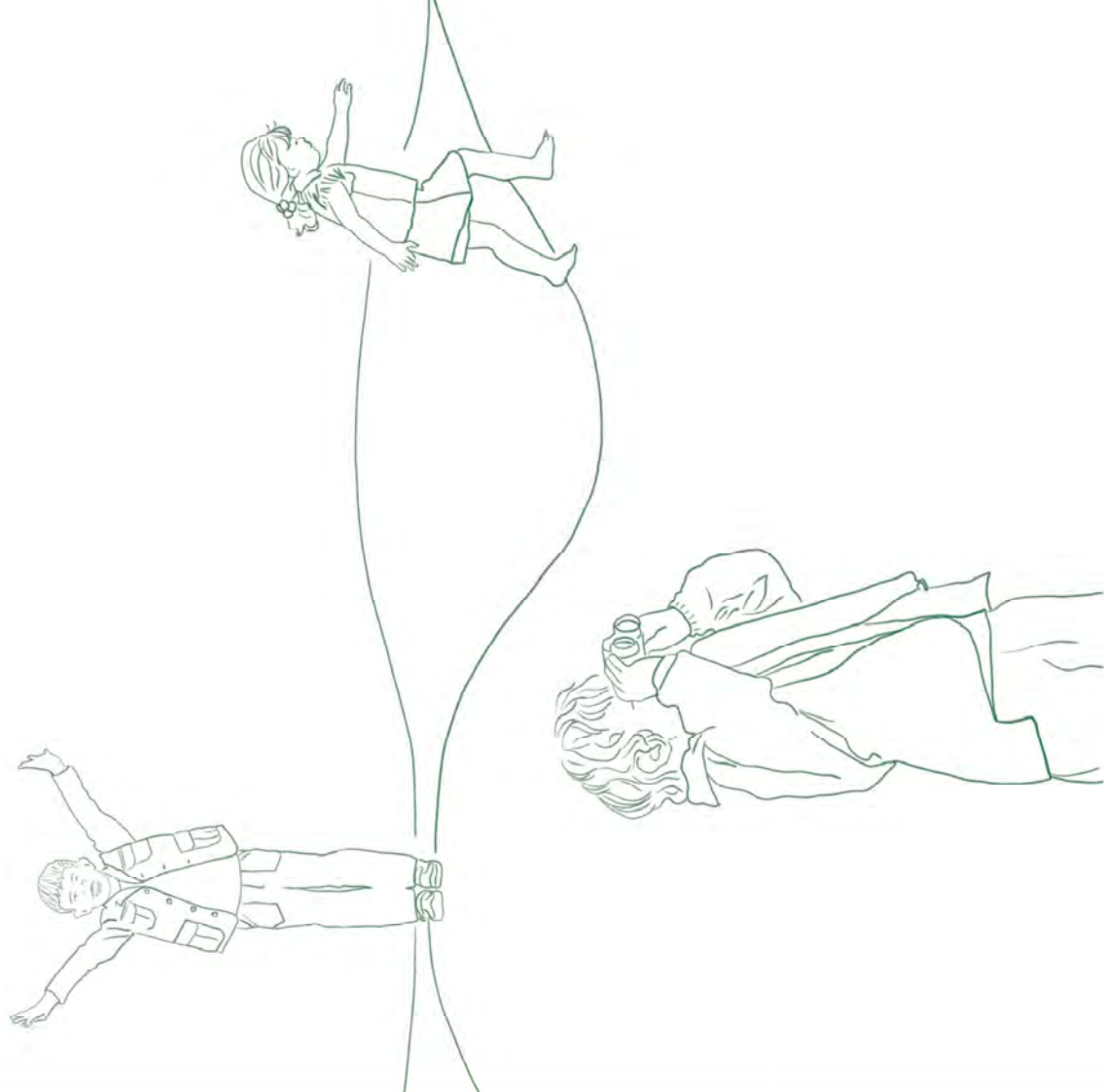
**L'obiettivo di questo percorso è la progettazione e realizzazione di un percorso finalizzato all'integrazione delle pratiche educative all'aria aperta nei servizi educativi 0-6 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna coniugando aspetti pedagogici, tecnici e normativi.**

Il documento è l'esito di un lavoro iniziato nel 2018 con la partecipazione di varie figure professionali: responsabili della sicurezza, uffici tecnici, coordinamento pedagogico, lavori pubblici, CEAS, cooperative sociali. In linea con questi intenti è stato costituito un Tavolo Tecnico di lavoro intersettoriale formalmente approvato dalla Giunta dell'Unione dei Comuni della B.R., composto da diverse figure professionali provenienti da vari ambiti settoriali.

Il personale degli uffici tecnici comunali e CEAS hanno garantito il proprio contributo condividendo il proprio "sapere" sugli spazi verdi ed i materiali che si possono costruire, catalogare e considerare a norma, secondo le leggi in vigore; anche l'aspetto normativo non è stato trascurato e un valido contributo è stato portato dallo Studio Legale Associato Gaspari Montanari Sciaruto.

Parallelamente ai lavori del tavolo, sono stati organizzati percorsi formativi per il personale dei servizi educativi 0-6 anni dell'Unione, allargandolo anche alle referenti delle scuole dell'infanzia statale per poi coinvolgere, in ultima analisi, tutte le dirigenze scolastiche.

All'interno dell'offerta formativa le educatrici e le insegnanti hanno vissuto esplorazioni in natura grazie alla collaborazione con Irene Salvaterra e Michela Schenetti, tra ottobre e novembre 2018, presso la Fondazione Villa Ghigi di Bologna per pensare e ri - pensare i vissuti personali sullo stare in natura. In base alla letteratura scientifica, sappiamo infatti che analizzare il proprio rapporto con la natura sia una condizione indispensabile per poter intraprendere un percorso di ri-naturalizzazione delle pratiche educative. La formazione è poi proseguita con l'obiettivo di riflettere sull'importanza di inserire l'educazione all'aperto nelle progettazioni pedagogiche dei servizi educativi, sostenere le competenze professionali delle educatrici tra dentro e fuori e riprogettare spazi esterni.



## Crono-programma del percorso:

### Interventi di formazione:

|            |  |
|------------|--|
| 30/08/2019 | Intervento Michela Schenetti al seminario di apertura anno educativo                   |
| 18/09/2019 | Formazione Educatrici ed insegnanti Michela Schenetti Gruppo A                         |
| 26/09/2019 | Formazione Educatrici ed insegnanti Michela Schenetti Gruppo B                         |
| 30/11/2019 | Immersione in Natura Casa Monti Stazione III Riserva Naturale Educatrici ed insegnanti |
| 07/11/2019 | Immersione in Natura Podere Pantaleone Riserva Naturale Educatrici ed insegnanti       |
| 06/02/2020 | Formazione Educatrici ed insegnanti Michela Schenetti Gruppo A+B                       |

### Formazione educatrici ed insegnanti Centri estivi 2020:

17/06/2020 e 18/06/2020

### Formazione avvio anno educativo 2020/2021 per le insegnanti della scuola dell'infanzia

10/09/2020 Progettare spazi per promuovere esperienze di benessere ed apprendimento

Michela Schenetti

16/09/2020 Progettare spazi per promuovere esperienze di benessere ed apprendimento

Michela Schenetti

### Incontri del tavolo tecnico:

|                              |  |
|------------------------------|--|
| Aprile 2019                  | Istituzione tavolo, condivisione obiettivi e avvio lavori.   |
| 26/09/2019                   | Ruolo, compiti e responsabilità dell'educatore nei nidi e delle insegnanti nella scuola dell'infanzia e primaria |
| 6/02/2020                    | Riprogettare spazi educativi nei servizi per l'infanzia  |
| Settembre 2020 - Marzo 2021: | conclusione Lavori   |

## Il "senso" di educare in natura. Perché fuori all'aperto?

I giardini delle strutture educative sono parte integrante della struttura scolastica e di conseguenza sono spazi educativi, sociali e relazionali che necessitano delle stesse accortezze degli spazi interni. Hanno, inoltre, la necessità di essere in relazione fra di loro: l'esterno e l'interno, il "dentro" e il "fuori".

Lo spazio esterno offre innumerevoli possibilità di scoperta e conoscenza. La ricerca scientifica afferma che le esperienze in natura stimolano l'attivazione di tutti i cinque sensi, aumentano la concentrazione ed il movimento fisico, anche quello più fine, di precisione; nonché l'equilibrio. Stare all'aria aperta diminuisce lo stress sia degli insegnanti che dei bambini, proprio grazie alla vasta possibilità di attività ludiche, di immaginazione e di fantasia che possono emergere in natura che si configura come lo spazio "dell'inatteso", dove ogni giorno accadono cose impreviste. Lo spazio esterno sostiene anche il senso di appartenenza ad un

luogo, ad un gruppo, crea consapevolezza di sé e contribuisce a creare un'identità ecologica. Queste esperienze avvicinano molto anche alla dimensione del rischio e dell'avventura.

I servizi educativi sono intesi come contesti di apprendimento: attraverso i vissuti esperienziali dei bambini vengono incentivate funzioni cognitive, emotive e sociali. Queste tre dimensioni, strettamente correlate, contribuiscono allo sviluppo armonico e all'apprendimento.

Introdurre l'educazione all'aperto sin dal nido d'infanzia significa educare i più piccoli alla cura e al rispetto di ciò che li circonda: osservando la ricorsività con cui la natura si presenta, scoprendone gli odori, i colori, i suoni, i tempi e le emozioni che possono suscitare in ognuno di noi. All'aperto si sostiene quella che Edward O. Wilson chiama "biofilia": ipotesi empirica della tendenza innata umana a concentrare il proprio interesse sulla vita e sui processi vitali.

Dalle esperienze intraprese si può notare come i bambini si meravigliano delle tante scoperte di ogni giorno indipendentemente dalla stagione e dalle condizioni atmosferiche.

## Salute e benessere

Richard Louv, giornalista e scrittore americano, in uno dei suoi libri più famosi "Last Child in the Woods" (2005) ci parla di "deficit di natura", disturbo che è stato studiato ed osservato da medici e ricercatori collegandolo ad alcune moderne fatiche infantili.

Questo "deficit di natura" coinvolge in particolar modo le bambine ed i bambini che vivono nelle grandi città e che non hanno contatti frequenti con ambienti verdi.

È stato scientificamente dimostrato che l'assenza di panorami naturali e/o semplici attività all'aria aperta, in un giardino o in uno spazio verde, possa favorire condizioni di difficoltà di attenzione e socializzazione, nonché la comparsa di asma, infezioni respiratorie e disturbi metabolici come l'obesità infantile. Tutto ciò perché, come sostiene l'epigenetica, la nostra predisposizione genetica si modifica in relazione all'ecosistema in cui viviamo.

Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità già nel 2008 affermava che i primi anni di vita del bambino influenzano le opportunità e le traiettorie di vita: direttamente o indirettamente ciò che avviene in questi anni incide profondamente sul rischio futuro di obesità, disagio psicologico, malattie e comportamenti a rischio.

Si vuole quindi evidenziare come il periodo 0-6 anni sia quello da considerare essenziale per un apprendimento significativo: lavorare su stili di vita che favoriscano la salute e il benessere del bambino in questa fascia di età diviene quindi una condizione indispensabile.

## Riflettiamo insieme: il lavoro di Tavolo

La riflessione sugli allestimenti dei giardini scolastici intende muoversi parallelamente all'osservazione dei bisogni e delle competenze dei bambini che abitano quello spazio. Si tratta quindi di un processo ricorsivo, da non intendersi come definitivo.

Durante gli incontri i membri del tavolo di lavoro hanno ragionato molto sui bisogni evolutivi dei bambini accolti nei servizi educativi e sui punti di attenzione a cui richiamano.

A ciascuna categoria individuata è corrisposta una riflessione critica che ha permesso di esplicitare punti di attenzione specifici da considerare come riflessioni aperte.

## PUNTI DI ATTENZIONE

Sensibilizzazione dei genitori

Fuori non si perde mai tempo. Troviamo il silenzio, animali, cose da toccare, insetti, si può correre.

Necessità di rivedere il progetto pedagogico secondo i bisogni dei bambini che necessitano di libera espressione in natura nei casi in cui non sia sufficientemente contemplato

Giocare con la terra, sabbia, sassi, acqua, costruzione di capanne, tane. Vedere crescere erba, piante. Manipolare elementi naturali, scoprirne la qualità, la duttilità, la composizione. La trasformazione. Scoprire la dimensione di benessere in natura in quanto i pensieri si liberano da condizioni strutturali, limitanti e convenzionate.

Necessità di creare una reale collaborazione tra attori diversi che attraversano i servizi educativi

Vivere contesti/spazi in cui l'esplorazione si apre al rischio, al mettersi alla prova. Avere tempi non guidati dall'adulto per tornare ad essere protagonisti delle proprie esperienze. Vivere un adulto (educatore/genitore) che si regala il tempo lento proprio del bambino in scoperta: meglio se a piedi, scalzi e con il sole in faccia!

Coerenza con - dettami autorizzazione al funzionamento e norme. 'De-responsabilizzazione' di personale e genitori.

Manipolazione, esplorazione, aree di contenimento a gruppi, libertà di movimento e corsa, arrampicarsi, sviluppo delle loro attività.

Necessità di verifiche periodiche spazi.

Conciliazione di punti di vista molto diversi soprattutto tra genitori. Realtà dei servizi educativi molto diversi tra loro. Necessità di contenere paure e ansie degli educatori.

Accoglienza, stimoli, attenzione, ascolto, condivisione, serenità, apprendimento, clima rilassato, esperienza.

Anche piccoli infortuni possono diventare casi di discussione tra genitori se non sono ben sensibilizzati al valore educativo dell'esperienza. Necessità di rileggere il concetto di 'sorveglianza'. Importanza di creare ambienti sicuri e stimolanti per i bambini.

Relazione tra coetanei diversi dalla classe. Momenti di silenzio o di non fare nulla. Visione/utilizzo del gioco diverso da quello per cui è stato costruito.

No "adulti elicottero" cioè super sorveglianti.

Genitori devono essere accompagnati a comprendere il valore educativo dell'esperienza. Sicurezza (Giochi, buche sassi, bastoni). Prevenzione pericolo incidenti. Prevedere e limitare le situazioni anti-igieniche.

Scavare, nascondersi, annusare, arrampicarsi, sporcarsi, sognare, esplorare, giocare, cadere/rialzarsi, apprendere, sperimentare, dondolarsi, annoiarsi, correre, isolarsi, tempi lunghi, basta fretta, regole a misura di bambino.

## Pro e Contro

Correre - Inciampi  
Sole e Ombra - alberi parassiti  
Sporcarsi - pavimentazione  
Animali - pulizia

Zona tranquilla per isolarsi - bambino sempre visibile

Aree per bici e monopattini - creare percorsi

Zone per sedersi e sdraiarsi - erba con api, funghi, ghiaino, e altro ancora

Quali sono i materiali o le situazioni da considerare pericolose?  
Quale è il limite tra situazione potenzialmente pericolosa o no?

Esperienze nuove e varie come contatto con natura, contatto con gli animali, scoprire materiali diversi, e giocare con giochi semplici e non preconfezionati, giocare all'aria aperta

Capacità di saper scegliere cosa utilizzare negli spazi esterni. Attestati o certificati in grado di assicurare

Conoscere ambiente esterno, cosa c'è, cosa può essere pericoloso e cosa non pericoloso, cosa poter fare con ciò che si trova.

che le cose e/o oggetti utilizzati siano conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Paura, malessere, responsabilità, necessità di formazione professionale.

Cose semplici, correre, tempi lunghi, basta fretta.

I materiali su cui riflettere e ragionare sono molti, ad esempio: corde, materiali di recupero provenienti da sfalci, autocostruzioni, potature, foglie, terra, sabbia, sassi, tronchi, canne e altro ancora.

**La capacità di saper scegliere cosa utilizzare negli spazi esterni sarà sostenuta da schede tecniche di realizzazione dei vari allestimenti nelle quali saranno contenute le indicazioni per la loro costruzione e gestione, al fine di ridurre i rischi come da valutazioni specifiche eseguite da RSPP**

## Ruolo, compito e responsabilità dell'educatore nel nido e dell'insegnante nella scuola dell'infanzia.

Nei settembre 2019 il Tavolo ha incontrato gli avvocati dello Studio Legale Associato Gaspari Montanari Sciaruto per approfondire il tema della responsabilità del personale educativo ed insegnante nella progettazione all'aperto (i materiali presentati sono consultabili nell'All. 2). Perché questi dubbi? Perché alcune insegnanti hanno ammesso che molto spesso non vogliono andare fuori, all'aperto non sentendosi a loro agio. Ciò è dovuto spesso a questioni di sicurezza e di responsabilità: essenzialmente hanno paura di tutto ciò che può accadere al di fuori delle quattro mura scolastiche dove sostengono di riuscire a gestire meglio il "controllo" dei bambini.

Quello che è emerso chiaramente dall'incontro con gli avvocati è che la natura della responsabilità è *culpa in vigilando* quando fa riferimento alla necessità e alla responsabilità che hanno le insegnanti e gli educatori di essere presenti, di vigilare, osservare e sorvegliare i bambini e le bambine; adempienza che può venire meno provando di non aver potuto impedire il fatto. Gli avvocati hanno spiegato anche il significato di *caso fortuito*, descrivendolo come un evento

straordinario, non prevedibile, con la diligenza richiesta in relazione al caso concreto. L'insegnante si esime da responsabilità se dimostra di aver adottato preventivamente le misure idonee per evitare il fatto dannoso. Il tavolo tecnico e tutti gli incontri formativi che sono stati svolti, servono proprio per costruire quel "preventivamente" che aiuta insegnanti ed educatori ad avere dei contenuti non solo di facciate e di parole. I servizi per l'infanzia vedono in questo "preventivamente" il progetto pedagogico, i piani territoriali dell'offerta formativa per la scuola che gli avvocati ci dicono che funzionano come un contratto sociale tra famiglia e servizio. Contratto vivo e significativo anche dal punto di vista normativo. Il fatto che il progetto pedagogico debba essere rivisto ogni tre anni (come il piano territoriale dell'offerta formativa) non vale solo per quanto riguarda le disposizioni di legge e quindi perché lo Stato o l'Amministrazione Comunale lo richiede, ma deve indicare chiaramente una descrizione fattiva di quelli che sono gli orientamenti teorici e pratici del servizio educativo. In base a tutto ciò i genitori firmano un contratto, un'alleanza, con il servizio.

## Come indirizzare gli interventi?

Gli interventi che si intendono intraprendere devono essere pensati in relazione al contesto in cui si opera, tenendo in considerazione le caratteristiche sia del giardino sia dei bisogni espressi.

Con le linee guida non si intende chiedere ai servizi educativi di omologare la progettazione dei giardini individuando a priori allestimento e materiali ma individuare un orizzonte di possibilità renderli accessibili idee progettuali messe a punto dal tavolo tecnico interdisciplinare senza dover ogni volta attivare procedure di legittimazione.

Gli interventi che non sono già compresi all'interno delle presenti linee guida andranno preliminarmente concordati con gli RSPP il quale dovrà eseguire una valutazione di fattibilità.

Altro aspetto importante è il **coinvolgimento delle famiglie** per renderle sensibili e vicine ai progetti di educazione e didattica all'aperto.

Alcuni esempi di buone pratiche:

Sensibilizzare i genitori attraverso incontri di presentazione del progetto pedagogico  
Organizzare giornate di scambio di esperienze e di gite in zone di riequilibrio ecologico  
Sottoscrivere il Patto di Responsabilità Reciproca che contiene la seguente dicitura "di essere consapevole che la maggior parte delle esperienze della giornata si svolgeranno all'aria aperta, in un logica di *outdoor education*, così da coniugare benessere e attività pedagogica e didattica restituendo ai bambini tempi e spazi di vita all'aperto".

È emersa la necessità di far firmare al genitore un consenso scritto che informa che nella struttura educativa o scolastica frequentata si fa uso di materiale naturale.

## Materiali che sarà possibile introdurre nei servizi educativi per creare contesti di apprendimento

Per accompagnare e sostenere i servizi nel ripensare degli spazi esterni il tavolo ha individuato materiali che consentano di realizzare interventi semplici e che necessino una limitata attività manutentiva. Per farlo sono stati messi a disposizione del gruppo di lavoro esperienze in altri tavoli distrettuali (ad esempio: *Per restituire la natura ai bambini*, Comune di Bologna; *Educare ed educarsi all'aria aperta*, Distretto Pianura Est).

## MATERIALI ESEMPI E NOTE

### TRONCHI

Isolati sul prato possono servire come seduta, per salire, scendere, arrampicarsi, osservare dall'alto, mantenere l'equilibrio.

Sono utilizzabili come stimolo per osservazioni naturalistiche, quali degradazione del legno e la presenza di aninsetti.

Possono essere con la corteccia o senza, ma con un diametro importante ed un peso che lo tenga ben ancorato al terreno.

Ideali per arricchire il giardino di elementi estetici ma soprattutto rappresentano un riferimento per l'orientamento nello spazio.

Il materiale può essere di recupero da abbattimenti del verde pubblico cittadino, l'importante è che non presentino marcescenze, muffe e funghi.

### AULA ALL'APERTO O "SOFÀ"

Una serie di sedute disposte in cerchio dove gestire attività di gruppo: discussioni, canti, letture.

In relazione all'età dei bambini è possibile utilizzare diversi materiali naturali: sezione di tronco distese, tronchetti cilindrici (di 30 cm di diametro e altezza), , accumuli di ramaglie mantenute in forma circolare da pali accoppiati di castagno, ecc. Si tratta di elementi in genere non ancorati al suolo che possono essere spostati anche dai bambini. Possono essere recuperati tagliando a misura il tronco di alberi abbattuti, utilizzando i residui delle potature o confezionando, attraverso un'apposita macchina imballatrice, lo sfalcio dei parchi collinari.

### BALLINI DI PAGLIA

### RAMI

Zona specifica del giardino che si può realizzare con rami aventi circa 20 cm di diametro.

I rami possono essere posizionati in orizzontale (tipo trave di equilibrio) con una lunghezza di circa 150 cm o in verticale ad altezze e distanze variabili.

In entrambe le soluzioni i rami posizionati dovranno essere ancorati saldamente al terreno interrando una parte non inferiore della metà del diametro se posizionato in orizzontale e la metà della lunghezza se in verticale.

### RAMI, RAMETTI, RAMAGLIA, CORTECCIE E RADICI

Di aspetto diverso e dimensioni differenti, privi di spine e di punte acuminate.

Possono essere conservati in appositi cestoni da collocare in un punto preciso del giardino. Sono utili per tantissimi giochi e costruzioni (capanne, recinti, percorsi tattili, percorsi ginnici, allestimenti artistici). Possono essere recuperati tagliando a misura le potature o cercando tra i materiali portati dalle piene dei fiumi.

### CANNE

#### TENDE INDIANE

Possono essere di varie dimensioni e circonferenze. Attraverso l'intreccio dei materiali si possono realizzare angoli - tana per caratterizzare momenti di intimità e scambio a piccolo gruppo fra bambini.

### RONDELLE DI LEGNO

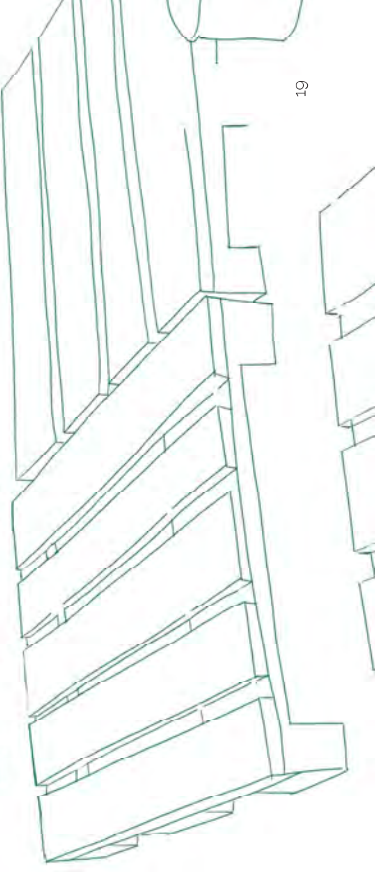
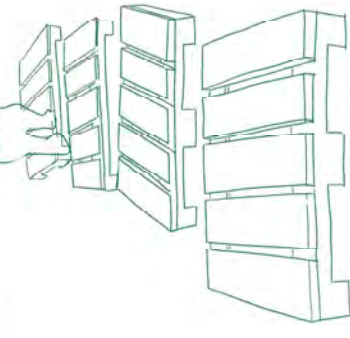
Di varie dimensioni: dai 20-30 cm di diametro e 5 cm circa di altezza, con corteccia o senza. Si possono recuperare tagliando rami o tronchi derivanti da potature o abbattimenti.

Possono essere utilizzate come percorsi di equilibrio o segna passo di collegamento tra un'area e l'altra del giardino. Importante interrare parzialmente le rondelle per aumentare la stabilità.

Possono essere spostate, impilate, fatte rotolare. Favoriscono l'osservazione e l'eventuale cattura di lombrichi, lumache e altri organismi ombrofili che trovano rifugio nel terreno sottostante.

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>TERRA</b>               | <p><b>AREA SCAVO</b><br/>In un'area perimetrale e/o angolare del giardino delimitata da rami di legno o sassi di fiume, posti in orizzontale o verticale è possibile creare un'area da destinare alle attività di scavo dei bambini e la possibilità di creare attività sia per i bambini del nido sia per i bambini della scuola d'infanzia. Possiamo mettere a disposizione dei bambini palette e secchielli.</p> <p><b>ORTI e AIUOLE</b><br/>In una zona dedicata a tale attività, mediante cassette di legno, assi o rami si possono creare delle cornici (circa 15-20 cm di altezza di diametro) protette con terreno adeguato da adibire a orti didattici o aiuole nei quali coltivare piante e verdure o seminare erbe aromatiche (lavanda, rosmarino, salvia, santoreggia, santolina ecc.). Un'aiuola della biodiversità (lavanda, aster, buddleia, ortica, finocchio selvatico, facelia ecc.) offre nutrimento a bruchi, farfalle ed insetti pronubi ed è una miniera di osservazioni sulle interazioni tra piante ed animali.<br/>All'interno di queste aree, anche se di piccole dimensioni, i bambini seminano, si prendono cura e osservano la nascita e la crescita di piante e verdure.<br/>Per farlo si consiglia piante semplici da coltivare che crescano abbastanza velocemente (prezzemolo, basilico, insalata).</p> |
| <b>ERBA ALTA</b>           | <p>In una zona del giardino nella quale siano già presenti piante a foglia larga (margherite, tarassaco, trifoglio, ranuncolo, geranio selvatico, malva, piantaggine, borsa del pastore, billeri primaticcio, stellaria, lamio, salvia pratense) che rispetto alle graminacee sono sicuramente più interessanti ed attrattive per le caratteristiche di fiori e frutti. Inoltre, le margherite, ad esempio, si sono mostrate più capaci delle graminacee di sopravvivere alle condizioni di forte calpestio e intenso ombreggiamento che caratterizzano i giardini di molti servizi.<br/>In accordo con l'ufficio tecnico e gli operatori incaricati alla manutenzione, si può interrompere o ridurre l'attività di sfalcio.<br/>Si consiglia di evitare per tale area le zone perimetrali o gli angoli in modo che sia meno probabile che animali si nascondano nell'erba alta e sia possibile per i bambini girare attorno alla zona.<br/>Per limitare il pericolo di punture d'insetti attratti dai fiori si consiglia di creare, con tronchi di legno, una zona di osservazione lasciando una fascia di rispetto di circa 50 cm, questo faciliterà anche l'individuazione dell'area da parte degli operatori incaricati dello sfalcio.xo</p>   |
| <b>SALICE/<br/>VITALBA</b> | <p><b>COSTRUZIONI</b><br/>Queste costruzioni possono essere utilizzate come giochi per i bambini creando tunnel, capanne e labirinti.<br/>Il recupero del materiale necessario e la successiva realizzazione richiedono una certa competenza e devono essere mantenute mediante potature e disponibilità di acqua.<br/>Il periodo in cui poter mettere a dimora le piante di salice è il periodo di riposo vegetativo tra novembre e febbraio. Nei primi anni di vita, soprattutto nei mesi estivi necessitano di costante irrigazione.</p>  |
| <b>TERRAPIENI</b>          | <p><b>COLLINETTA</b><br/>Una o più collinette erbose, alte anche soltanto un metro o poco più, per salire, magari con l'aiuto di una corda, scendere, scivolare, rotolare; guardare da prospettive diverse e nascondersi alla vista di compagni e adulti.</p>  |

|                              |  |
|------------------------------|--|
| <b>PALLETS<br/>BOBINE</b>    | <p><b>TAVOLE PANCHE</b><br/>Di legno, solide, piuttosto pesanti. In un numero sufficiente per mangiare all'aperto o fare attività che richiedono un appoggio come disegnare, manipolare creta e altri materiali.<br/><b>STRUTTURE DI LEGNO</b> per la realizzazione di cucine di fango o costruzioni che fungano da elementi contenitivi</p> |
| <b>CASSETTE<br/>DI LEGNO</b> | <p><b>RECINZIONI</b> di legno per la delimitazione di zone del giardino dedicate ad attività specifiche<br/><b>SCATOLE CONTENITIVE</b> per la catalogazione di materiali naturali di differente uso, forma o grandezza</p>   |
| <b>SASSI</b>                 | <p>Ciotoli di fiume (diametro 5-15 cm) da sistemare in un angolo del prato o su un letto di sabbia e ghiaia. Si possono spostare, mettere in fila e utilizzare per costruire strutture e muretti.</p>  |
| <b>SABBIA</b>                | <p>È possibile mettere a disposizione dei bambini della sabbia, opportunamente custodita e protetta, ad evitare intrusioni animali e a garanzia di buone condizioni igieniche.</p>   |



## PROGETTARE PRATICHE COMUNI: ruoli e compiti

| RUOLO  | COMPITI   |
|--|---|
| <b>Servizi Educativi Personale Educativo ed Insegnante</b>   | <p>Progettare spazi esterni in linea con i principi condivisi nei percorsi di formazione, recepirli nelle progettazioni pedagogiche dei servizi educativi. La progettazione ha carattere di collegialità ed è supervisionata dal coordinatore pedagogico.</p>   |
| <b>Referente gruppo di lavoro del servizio educativo/scuola dell'infanzia per la verifica degli allestimenti naturali presenti nei servizi</b> | <p>Figura interna al servizio nominata annualmente dal preposto alla sicurezza. Ha la funzione di sorveglianza e monitoraggio degli allestimenti e di raccordo con RSPP e LLLPP.</p> <p><i>Si precisa che la cultura della sicurezza va condivisa con tutto il gruppo di lavoro che si impegna ad attuare un monitoraggio continuo sugli allestimenti segnalando in tempo reale eventuali criticità al referente.</i></p>   |
| <b>Coordinatore Pedagogico</b>   | <p>Supervisiona la collegialità del gruppo di lavoro</p>  |
| <b>RSPP di riferimento</b>   | <p>Predisposizione di <b>Schede tecniche</b> di realizzazione concepite con lo scopo di fornire <i>specifiche di sicurezza sulla costruzione degli oggetti e materiali utilizzati e per tenerli sotto controllo.</i></p> <p>Sono state redatte con il supporto tecnico degli RSPP e con la collaborazione del coordinamento pedagogico.</p> <p>Costituiscono lo strumento di consultazione per le realizzazioni <i>outdoor</i>.</p> <p>Si precisa quanto segue:</p> <p>Le realizzazioni non sono certificabili alle norme sui giochi e attrezzature da esterno (es UNI 1176-77); la supervisione del personale a presidio costituisce in alcuni casi elemento di compensazione.</p> <p>La Delibera Regione Emilia Romagna 1564 del 16/10/2017 consente l'utilizzo di giocattoli e sussidi costruiti nel contesto di attività laboratoriale, a condizione che detti manufatti soddisfino le specifiche esigenze di sicurezza in riferimento a materiali utilizzati e alle caratteristiche dei prodotti finiti, oltretutto favorendo la progettazione bioclimatica delle strutture e la riciclabilità dei loro componenti.</p> <p>Le indicazioni generali incluse nella delibera costituiscono requisiti da rispettare a cui tendere già in fase di progettazione:</p> <p>arredi ed i giochi conformati per avere caratteristiche tali da tutelare e promuovere la salute e il benessere dei bambini e degli operatori; assenza di scabrosità; imperfezioni nei tagli e smussi; nessun utilizzo di materiali che emettano sostanze nocive, né in condizioni normali, né in condizioni critiche a garanzia del benessere respiratorio ed olfattivo; i collanti, le vernici ed in genere i prodotti impiegati devono essere "atossici".</p> |

**Referente LLLPP - SCUOLE**  
**Referente Aree Verdi**

I Tecnici LLLPP saranno coinvolti, attraverso momenti di incontro periodici o al bisogno, nel reperimento materiali di risulta (tronchi, potature etc.) attivando i necessari accordi con i referenti dei servizi educativi in previsione dell'effettuazione di lavori di sfalcio e potatura nei servizi.

Stessa modalità verrà utilizzata per concordare la necessità di smaltire quei materiali che i referenti avranno individuato come obsoleti.

Sarà possibile chiedere ai LLLPP materiali "naturali" di risulta (terriccio, foglie, sezioni di tronco, ombreggianti ecc...).

I Tecnici LLLPP non avranno il compito della manutenzione, di natura ordinaria o straordinaria, né dei controlli periodici, la cui modalità e frequenza è contenuta nelle schede allegate al presente documento.

### Prima dell'avvio dei servizi educativi

#### Durante l'anno educativo in seguito a verifiche in itinere

**A chiusura dell'anno educativo attraverso verifiche finali in modo che le tempistiche possano essere congrue per definire budget, introdurlo nel bilancio e attivare azioni a servizi 'chiusi'.**

Documento letto, corretto e siglato da:

*Michela Schenetti*  
*Cristiana Santinelli - Ernesto Sarracino - Ragazzini Nicola - Erika Silighini - Vania Franceschini*  
*Petra Benghi*  
*Linda Errani - Daniela Govoni*  
*Enea Emiliani*  
*Gianluca Baldrati - Davide Giovannini - Guido Garattoni - Arianna Trombini - Maurizio Oriani*  
*Lucia Luminasi - Gabriele Minghetti - Lara Raffellini - Ricci Krizia - Giselda Teti - Galla Chiara - Gaudenzi Rodolfo - Minghini Fabio - Montanari Stefania - Dal Pozzo Nicoletta*  
*Ricci Cosetta - Baroncini Ester*  
*Sonia Guerrini - Valentina Caroli - Ceas*

# **SCHEDE TECNICHE**



Le schede tecniche di realizzazione di seguito riportate sono state concepite con lo scopo di fornire specifiche di sicurezza in relazione agli interventi naturali di cui alle presenti linee guida, in merito alle modalità di costruzione degli oggetti, ai materiali da utilizzare e per fornire uno strumento per monitorarne il mantenimento dei requisiti di sicurezza. Le schede tecniche di realizzazione sono state redatte con il supporto dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e dell'RTI Zerocento - Cerchio, soggetto gestore dei servizi 0/6, con la collaborazione del Servizio Coordinamento pedagogico dell'Unione e dell'RTI Zerocento- Cerchio.

Le schede tecniche di realizzazione costituiscono lo strumento di consultazione per le realizzazioni outdoor, sono corredate di foto esplicative (es. campi funzionali alla progettazione, verifica iniziale e periodica della realizzazioni, etc.)

Ogni scheda tecnica è redatta secondo il seguente indice/schema:

- **Descrizione:** descrizione sintetica della realizzazione.
- **Uso:** indicazione sulle possibili destinazioni della realizzazione.
- **Destinatari:** specifica relativa alla fascia di età per la quale viene valutata idonea la realizzazione, sulla base di competenze, autonomie, attitudini tipiche dell'età.
- **Attività:** definisce la necessità o meno di una supervisione da parte di un adulto, correlata alla valutazione dei rischi: se libera si intende generale supervisione/vigilanza dell'educatrice/ausiliaria se condotta: si intende quando si valuta necessario che l'adulto possa intervenire rapidamente per non consentire ad un bambino un utilizzo incongruo e/o rischioso della realizzazione, o per guidarne il suo utilizzo in sicurezza; in tal caso lo svolgimento a piccoli gruppi dell'attività è funzionale alla tenuta sotto controllo degli aspetti di rischio dell'attività.
- **Requisiti:** elenco dei requisiti minimi di sicurezza definiti per la realizzazione, che devono essere rispettati pena la non possibilità di utilizzare la realizzazione stessa; il quadrato di spunta a fianco permette di censire il rispetto del requisito indicato.
- **Condizioni di utilizzo:** specifica le modalità di svolgimento in sicurezza dell'attività sull'allestimento, prevedendo anche la ricognizione iniziale prima dell'utilizzo.
- **Aspetto di rischio-punti di attenzione:** vengono qui specificati i rischi residuali ipotizzabili sulla realizzazione e aspetti cui fare attenzione durante il suo utilizzo.

L'indice schema di cui sopra dovrà essere utilizzato per la progettazione e realizzazione di ogni intervento con materiali naturali che verrà realizzato. A completa realizzazione dell'intervento la medesima scheda tecnica funge da strumento finalizzato a tracciare l'esecuzione dei necessari controlli, in carico al personale che opera nel servizio e con la collaborazione, qualora necessario, del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione.

I controlli si dividono in due tipologie:

1. **Controllo iniziale:** è il controllo tramite il quale ci si accerta che l'intervento sia stato realizzato nel rispetto dei requisiti prescritti e ne sancisce quindi la futura possibilità di utilizzo.
  2. **Controllo periodico:** è il controllo che deve essere realizzato sulla base della complessità valutata per la realizzazione dell'intervento e sul suo ipotizzabile degrado nel tempo. Per questa tipologia di controllo sono state definite differenti tempistiche in considerazione degli aspetti di maggiore rilievo per il mantenimento in sicurezza della realizzazione.
- Il personale del servizio compila la sezione registro della scheda dando evidenza dei controlli eseguiti e dell'esito degli stessi.

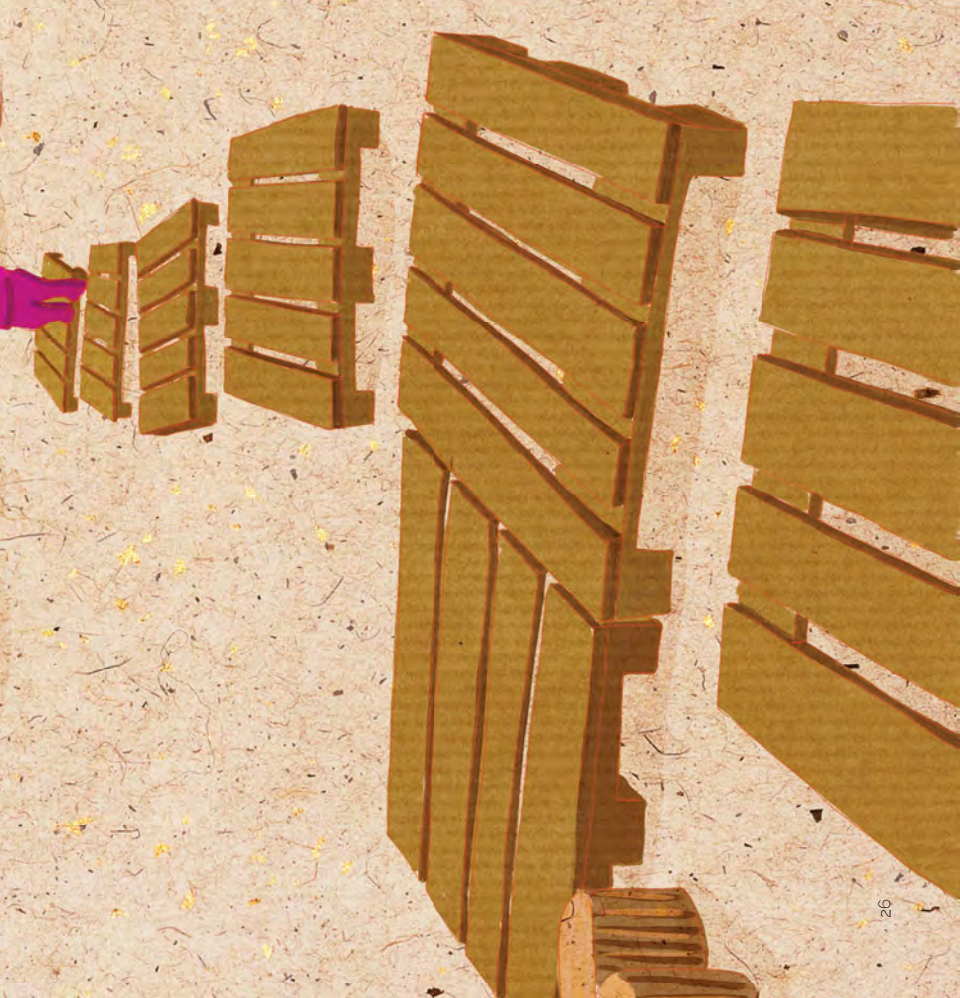
Questo due tipologie di controllo non esimono il personale dalla necessità di attuare una verifica costante, previo ogni utilizzo, dello stato della realizzazione e dell'assenza di elementi di rischio eventualmente generatisi fra un controllo e l'altro. Va inoltre sottolineato come, nell'ambito dei controlli periodici sulla sicurezza tali realizzazioni dovranno essere oggetto di verifica da parte di RSPP e dei referenti dei servizi educativi.

Eventuali interventi manutentivi, finalizzati al mantenimento e/o al ripristino delle condizioni di sicurezza dovranno essere indicati nell'apposita sezione della scheda tecnica, che segue l'intervento in tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione alla realizzazione prima, fino all'utilizzo e mantenimento in sicurezza poi.

Le schede tecniche, di seguito riportate, potranno essere oggetto di successive revisioni/integrazioni, in funzioni di modifiche normative o di necessità di aggiornamenti periodici, o implementazioni in caso di nuovi percorsi da realizzare e/o nuovi interventi naturali inizialmente non contemplati.

# PERCORSI MOTORI

*Pallets e tronchi disposti sul prato possono creare percorsi sopraelevati che stimolano la drammatizzazione nel gioco simbolico e le capacità motorie nei più piccoli*



**Uso:** percorso motorio drammatizzazioni e giochi di ruolo

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

1. Pallets solidi con assenza di segni di cedimento delle assi
2. Assenza di chiodi o viti sporgenti
3. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
4. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
5. I camminamenti a successione di assi non devono permettere l'incaastro di piedi e gambe
6. I collanti, le vernici e in genere i prodotti impiegati devono essere "atossici". Per unire fra loro bancali o parti in legno sono utilizzate unicamente viti

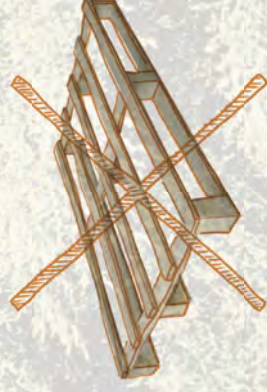
## Condizioni di utilizzo

Evitare di sovrapporre o impilare i pallet

Pallet ammalorati devono essere prontamente eliminati

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Trattandosi di materiali in legno destinati a rimanere all'aperto, col tempo tendono a perdere resistenza, pertanto è necessario verificare periodicamente la tenuta degli assi
- Pallet con assi troppo distanziate possono causare l'incaastro del piede
- Pallet ammalorati devono essere prontamente eliminati



# ARBUSTI ARRAMPICATA

Siepi ed arbusti permettono ai bambini di arrampicarsi e nascondersi.

Assecondano il naturale bisogno di creare rifugi e ripari

**Uso:** attività di libera esplorazione del giardino

**Destinatari:** 3-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Assenza di spine e altre parti appuntite
2. Individuare le aree in cui consentire la realizzazione di arbusti da arrampicata unicamente dove la pavimentazione è costituita da manto erboso o superficie ammortizzante
3. Assenza di pozzetti, tombini, cordoli e altri materiali sporgenti nel terreno
4. Loggetto dell'arrampicata o la sua configurazione deve essere «autolimitante», ovvero, in ottica preventiva, deve fare in modo che qualora l'insegnante si distraiga il bambino non possa andare più in alto di un certo livello.

## Condizioni di utilizzo

*Supervisione insegnante*

*Verificare che l'area sottostante sia libera e sgombra da oggetti con cui il bambino potrebbe tagliarsi o ferirsi qualora cadesse*

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- *Divieto di raggiungere altezze superiori al metro*
- *Presenza di materiali contudenti nella pavimentazione*



# COLLINETTA

Collinette erbose alte un metro circa per salire e guardare da prospettive diverse, scendere, scivolare

**Uso:** luoghi privilegiati nel gioco libero per stimolare le capacità motorie e scoprire nuovi punti di osservazione

**Destinatari:** 3-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

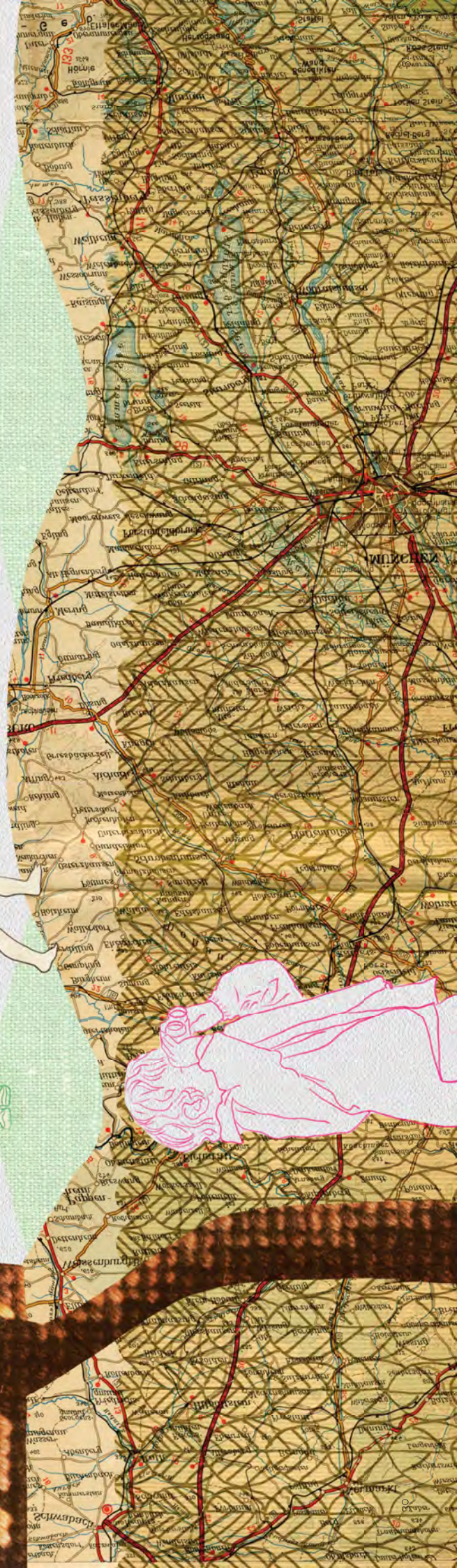
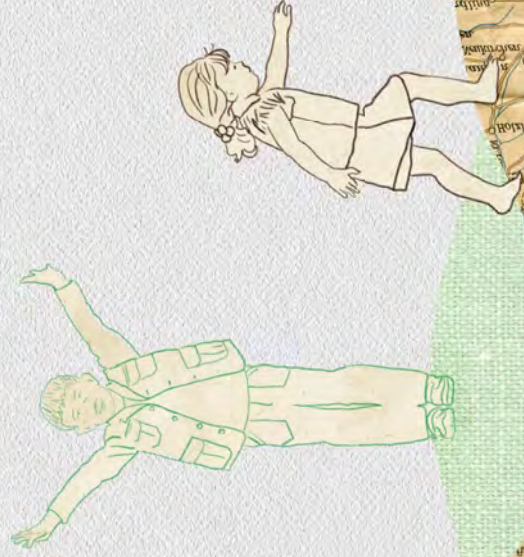
1. Assenza di buchi

## Condizioni di utilizzo

Data l'altezza limitata, le condizioni di utilizzo sono le stesse delle normali aree a prato del giardino

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- La verifica di assenza di buche viene fatta quotidianamente quando vengono utilizzate le aree esterne come per tutte le superfici del giardino della scuola, senza la necessità di registrare il controllo. Non sono necessari altri tipi di controlli



# CORDE

Creazione di allestimenti con corde solitamente intrecciate dall'adulto con l'aiuto dei bambini

**Uso:** predisposizione di contesti che privilegino l'uso delle mani attraverso la creazione di sistemazioni con le corde supervisionati dall'insegnante; attività di arrampicata, dondolamento, scalata, ecc...

**Destinatari:** 3-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Posizionare le corde ad altezza massima di cm 50
2. Utilizzare cordame robusto, ancorato a punti di ancoraggio non cedevoli e le corde devono essere ben tirate
3. Individuare le aree in cui consentire la realizzazione di strutture a corde unicamente dove la pavimentazione è costituita da manto erboso o a foglie o ammortizzante.
4. Assenza di pozzetti, tombini, cordoli e altri materiali sporgenti nel terreno o altri materiali contudenti in prossimità dell'area
5. La struttura deve essere «autolimitante», ovvero, in ottica preventiva, deve fare in modo che qualora l'insegnante si distraiga il bambino non possa andare più in alto di un certo livello.

## Condizioni di utilizzo

*Supervisione insegnante*

*Verificare che l'area sottostante sia libera e sgombra da oggetti con cui il bambino potrebbe tagliarsi o ferirsi qualora cadesse*

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- *Rischio intrappolamento*
- *Presenza di materiali contudenti nella pavimentazione*
- *Le corde con l'usura e gli eventi atmosferici potrebbero perdere resistenza e tenuta*

# CUCINA DI FANGO

Strutture costruite con pallet che riproducono una cucina con lavandino e altri accessori ben identificabili dai bambini. Produce gioco simbolico del far finta con l'uso di ingredienti naturali (terra, acqua, foglie, ecc...). Solitamente il suo uso è abbinato a tegami, ciotole e mestoli oltre che elementi naturali che simboleggiano la medesima attrezzatura (rami, legnetti, ecc..)



**Uso:** attività del "far finta"; solitamente utilizzata a piccolo gruppo

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

1. Pallets solidi con assenza di segni di cedimento
2. Assemblaggio componenti eseguito esclusivamente con viti
3. Assenza di chiodi, viti, ganci ovvero ferramenta minuta, sporgenti.
4. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
5. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
6. Poggiare la struttura su superficie pianeggiante
7. Smussare eventuali spigoli se molto sporgenti
8. Elementi di recupero, come lavelli di cucine dismesse in metallo o lavandini in ceramica o simili, non devono riportare parti taglienti o danneggiate o appuntite
9. Assenza di sportelli e cerniere
10. I collanti, le vernici ed in genere i prodotti impiegati devono essere "atossici".

## Condizioni di utilizzo

Le parti in legno in condizioni di marcescenza devono essere sostituite o eliminate

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Presenza di spigoli; posizionare in zone del giardino normalmente non destinate a giochi di movimento
- Posizionare le cucine di fango in modo da evitare il rischio di ribaltamento (se presentano una "spalliera", posizionarle in appoggio a muri, alberi o altre strutture fisse)



# ORTO CON RECINZIONE

*Zona adeguatamente recintata con terreno adeguato da adibire a orti didattici o aiuole nei quali coltivare piante e verdure o seminare erbe aromatiche (lavanda, rosmarino, salvia, santoreggia, santolina ecc.).*

*Un'aiuola della biodiversità (lavanda, aster, buddleja, ortica, finocchio selvatico, facelia ecc.) offre nutrimento a bruchi, farfalle ed insetti pronubi è una miniera di osservazioni sulle interazioni tra piante e animali.*

*Per l'orto si consiglia piante semplici da coltivare che crescano abbastanza velocemente (prezzemolo, basilico, insalata).*

**Uso:** All'interno di queste aree, anche se di piccole dimensioni, i bambini seminano, si prendono cura e osservano la nascita e la crescita di piante e verdure.

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. La recinzione deve essere ben ancorata a terra;
2. se alta senza il rischio di ribaltamento
3. se bassa senza rischio inciampo per i bimbi.
4. Se la recinzione ha solo lo scopo di delimitare l'area, preferire l'utilizzo di tronchi a terra
5. Assenza di chiodi o viti sporgenti
6. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
7. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
8. Assenza di cancelli nelle zone con libero accesso dei bambini (i cancelli sono consentiti solamente nelle recinzioni delle aree da rendere inaccessibili ai bambini e devono essere mantenuti chiusi)

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Ribaltamento
- Tagli e ferite in caso di presenza di chiodi o viti sporgenti
- Presenza di schegge



# PALLET CONTENITIVO

Strutture costruite con pallet/legno con la funzione di contenere materiali naturali, solitamente associati ad altre strutture (vedi cucina di fango)



**Uso:** organizzazione dei materiali naturali o a sostegno di altre attività.

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Geometria antiribaltamento o corretto ancoraggio
2. Assemblaggio componenti eseguito esclusivamente con viti
3. Assenza di chiodi o viti sporgenti
4. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
5. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
6. Spigoli arrotondati
7. Assenza di sportelli e cerniere

## Condizioni di utilizzo

Le parti in legno in condizioni di marcescenza devono essere sostituite o eliminate

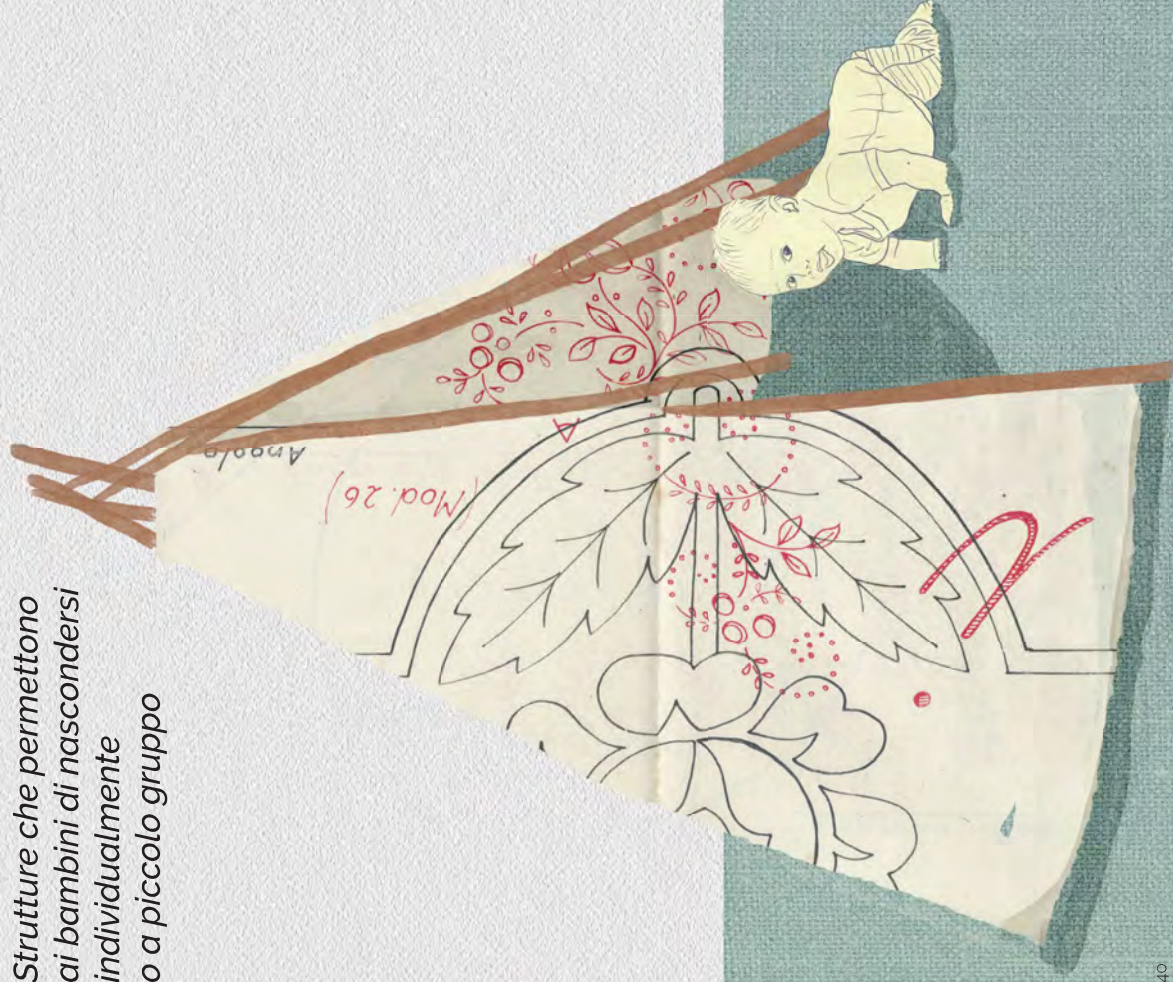
## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Presenza di spigoli; posizionare in zone del giardino normalmente non destinate a giochi di movimento



# STRUTTURA CAPANNA

Strutture che permettono  
ai bambini di nascondersi  
individualmente  
o a piccolo gruppo



**Uso:** attività di libera esplorazione del giardino, stimolano drammatizzazione, il nascondersi, il perdersi e il ritrovarsi

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti:

1. Utilizzo di canne o materiali equivalenti per leggerezza
2. Assenza di punti a spigolo (es. nodi o tagli appuntiti).
3. Legature che diano rigidità alla struttura
4. In caso di uso di canne, assenza di parti taglienti e frammenti

## Condizioni di utilizzo:

*In caso di presenza di stoffe, verificare, prima dell'utilizzo, la presenza di insetti, artropodi e altri animali. Evitare l'arrampicamento*

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- *Date le caratteristiche dei materiali utilizzati, prevalentemente leggeri, il rischio legato alla caduta e al ribaltamento è basso*

# TUNNEL ARBUSTI

Siepi ed arbusti permettono ai bambini di arrampicarsi e nascondersi.

Il Tunnel favorisce l'avventura della scoperta

Queste strutture possono essere utilizzate come giochi per i bambini creando tunnel, capanne e labirinti.

Il recupero del materiale necessario e la successiva realizzazione richiedono una certa competenza e devono essere mantenute

mediante potature e disponibilità di acqua.

Il periodo in cui poter mettere a dimora le piante di salice è il periodo di riposo vegetativo tra novembre e febbraio.

Nei primi anni di vita, soprattutto nei mesi estivi necessitano di costante irrigazione

**Uso:** attività di libera esplorazione del giardino, stimolano drammatizzazione, il nascondersi, il perdersi e il ritrovarsi

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

1. Scelta delle essenze in modo da evitare la presenza di spine, gemme o altre parti appuntite
2. Assenza di fissaggi metallici per la formazione del tunnel (utilizzare lo spago per giardinaggio)

## Condizioni di utilizzo

Evitare l'arrampicamento

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Trattandosi di piante vive, una scarsa manutenzione o potatura potrebbe permettere la crescita di rametti ad altezza occhi nelle aree di passaggio



# SEDUTA DI TRONCHI

Possono essere utilizzati come "un salotto all'aria aperta" dove i bambini possono accomodarsi per ascoltare un libro, cantare una canzone o semplicemente riposarsi.

A volte associati a tronco centrale che funge da "tavolo"

Isolati sul prato possono servire come seduta, per salire, scendere, arrampicarsi, osservare dall'alto, mantenere l'equilibrio.

Sono utilizzabili come stimolo per osservazioni naturalistiche, quali degradazione del legno e la presenza di animalietti.

Possono essere con la corteccia o senza.

Ideali per arricchire il giardino di elementi estetici, ma soprattutto rappresentano un riferimento per l'orientamento nello spazio.

Il materiale può essere di recupero da abbattimenti del verde pubblico cittadino.

l'importante è che non presentino marcescenze, muffe e funghi.

Il tronco può essere utilizzato steso se lungo o in piedi se di altezza comoda come seduta.

**Uso:** Attività di lettura all'aperto - circle time

Giochi di equilibrio

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Diametro importante (min 30 cm) ed un peso che lo tenga ben ancorato al terreno
2. Assenza di marcescenze, muffe e funghi.
3. Nel caso in cui sia utilizzato in verticale, l'altezza deve essere inferiore al diametro
4. Assenza di tronchi con sbracature

## Condizioni di utilizzo

Prima di svolgere l'attività è opportuno verificare che fra i tronchi e l'erba non ci siano animali

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Rischio di caduta per perdita di equilibrio
- Presenza di spigoli
- Rischio di schiacciamento delle dita di mani e piedi da rotolamento dei tronchi. Evitare che i bambini facciano rotolare i tronchi eventualmente provvedendo anche a un parziale interrimento degli stessi



# PERCORSO SENSORIALE

Materiali differenti disposti a terra al fine di creare percorsi sopraelevati "lievemente accidentati" che stimolino l'equilibrio, la sensorialità e le capacità motorie in generale. Possono essere accompagnati da un sistema di paletti e corde.

**Uso:** attività motoria all'aperto

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Assenza di spine
2. Assenza di schegge

## Condizioni di utilizzo

Smaltire eventuali materiali in marcescenza.

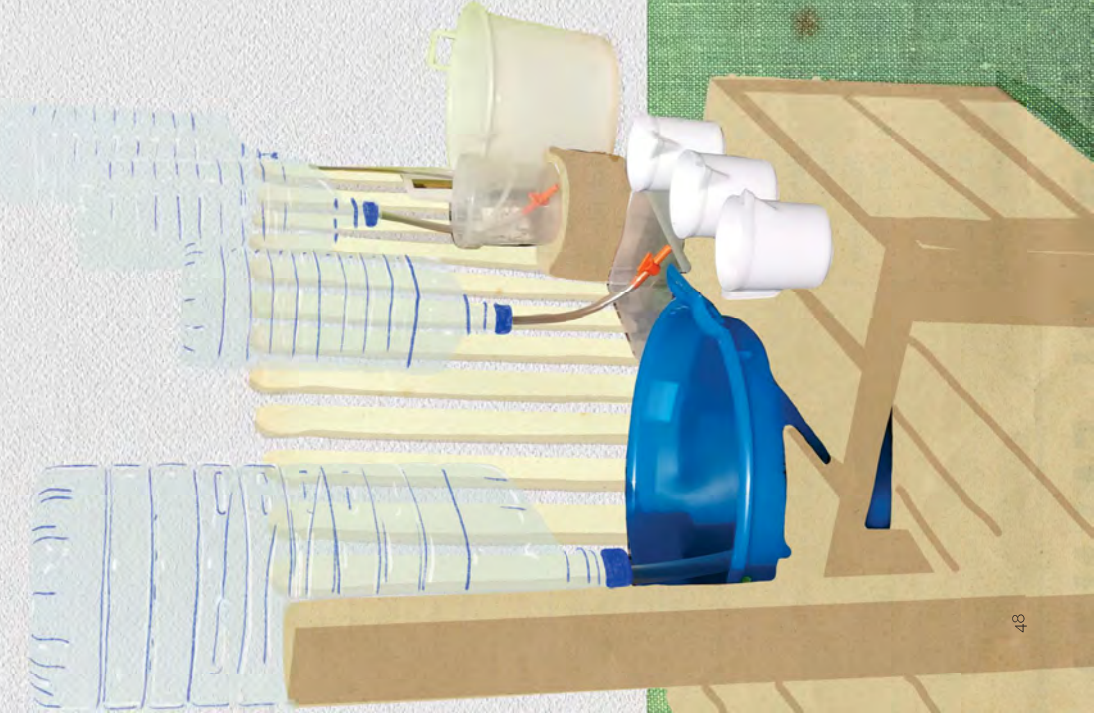
La verifica di materiali in marcescenza è quotidiana, quando vengono utilizzati i percorsi sensoriali e non comporta la registrazione.

Non sono necessari altri tipi di controlli



# SISTEMA DI ANNAFFIAMENTO

Strutture costruite con pallet/legno  
con la funzione di contenere bottiglioni di plastica  
che possano raccogliere acqua piovana



**Uso:** attività di osservazione e scoperta

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Pallets solidi con assenza di segni di cedimento
2. Assemblamento componenti eseguito esclusivamente con viti o fascette
3. Assenza di chiodi o viti sporgenti
4. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
5. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
6. Poggiare la struttura su superficie pianeggiante
7. Struttura con forma geometrica che eviti il ribaltamento oppure struttura ancorata
8. Spigoli smussati

## Condizioni di utilizzo

Le parti in legno in condizioni di marcescenza devono essere sostituite o eliminate

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Se l'acqua rimane stagnante può causare la proliferazione di batteri e artropodi (larve di zanzare e altro), nonché favorire la marcescenza delle parti in legno

# DECORAZIONI IN SOSPENSIONE

*Predisposizione di allestimenti con tende, materiali naturali, decorazioni per creare zone di gioco, relazione o altre attività all'aperto.*



**Uso:** attività di libera esplorazione del giardino

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

1. Integrità dei fili di ancoraggio.
2. Integrità degli ancoraggi se i bambini possono "tirarli"
3. Le corde devono trovarsi a un'altezza superiore a quella della testa dei bambini

## Condizioni di utilizzo

*staccare in caso di forte vento i materiali che possono cadere*

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- caduta accidentale se il filo non è integro o non idoneo rispetto al peso dell'oggetto.
- Arrampicamento

# SCATOLINE NATURALI

*Strutture costruite con pallet/legno con la funzione di contenere materiali naturali, solitamente associati ad altre strutture (vedi cucina di fango)*

**Uso:** organizzazione dei materiali naturali o a sostegno di altre attività

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** libera

## Requisiti

1. Assenza di chiodi o viti sporgenti
2. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
3. I collanti, le vernici ed in genere i prodotti impiegati devono essere "atossici"
4. Le cerniere e i meccanismi di chiusura non devono costituire un pericolo di intrappolamento
5. Dimensioni e peso limitati per evitare il rischio di schiacciamento durante la manipolazione in autonomia

## Condizioni di utilizzo

*Utilizzo a terra*

*Si consiglia di conservarle al riparo dagli agenti atmosferici*

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- Schiacciamento



# TAVOLI E SEDUTE

Tavoli con sedute (opzionali) realizzati con composizione di pallets o rocchetto di legno.

Possono essere utilizzati come "un salotto all'aria aperta" dove i bambini possono accomodarsi per ascoltare un libro, cantare una canzone o semplicemente riposarsi.

A volte associati a tronco centrale che funge da "tavolo".



**Uso:** attività di lettura all'aperto - circle time

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. Assemblaggio componenti eseguito esclusivamente con viti
2. Assenza di chiodi o viti sporgenti
3. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
4. I pallet e rocchetti di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
5. I collanti, le vernici ed in genere i prodotti impiegati devono essere "atossici"
6. Assenza di scabrosità, schegge
7. Evitare di avere porzione di area a sbalzo non appoggiate, sotto le quali oltretutto i bambini si possono infilare
8. Struttura geometricamente stabile e compatta
9. Assenza di schienali (per evitare che abbia le caratteristiche di una sedia o di una panchina, che andrebbero verificate)
1. Altezza della seduta non superiore a 40 cm (o meno. Non avendo lo schienale, si riduce il rischio di caduta dalla seduta)
1. Smussare eventuali spigoli se molto sporgenti

## Condizioni di utilizzo

posizionare i pallet in modo da garantire la stabilità (su superfici piane)

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- schiacciamento di mani e dita se una parte della costruzione si scolla o si schioda o si svita
- ribaltamento.
- presenza di insetti, artropodi o altri animali nelle aperture

# AREA SCAVI CON RECINZIONE

Zona recintata con terreno adeguato da adibire ad area per giochi con la terra, supportata da piccoli attrezzi giocattolo per scavi Terreno mosso, solitamente in giardino, spesso recintato o circoscritto che può contenere sabbia, terra, sassi, ecc...



**Uso:** All'interno di queste aree, anche se di piccole dimensioni, i bambini seminano, si prendono cura e osservano la nascita e la crescita di piante e verdure.

**Attività di scavo libero,** spesso supportata dall'utilizzo di palette, secchielli, rastrelli o altri materiali naturali (rametti, ecc..).

L'attività di scavo può svolgersi sia dentro che rimanendo al suo esterno

**Destinatari:** 0-6 anni

**Attività:** condotta

## Requisiti

1. La recinzione deve essere ben ancorata a terra;
2. se alta senza il rischio di ribaltamento
3. se bassa senza rischio inciampo per i bimbi
4. Se possibile preferire l'uso di tronchi a terra con funzione di delimitazione
5. Assenza di chiodi o viti sporgenti
6. Le superfici vanno levigate (carteggiate) per evitare la presenza di schegge
7. I pallet di recupero devono provenire da aziende per le quali si possa avere garanzia di non emissione di sostanze nocive; non presentare tracce di verniciature, collanti o altre sostanze chimiche
8. Assenza di cancelli

## Condizioni di utilizzo

Pareggiare il terreno dopo l'uso

## Aspetti di rischio – punti di attenzione:

- *Rischio seppellimento: attenzione alle dimensioni delle buche scavate e all'attività in corso*
- *Rischio rinvenimento oggetti pericolosi*

## CONTROLLI INIZIALI/CONTROLLI PERIODICI parte comune a tutte le schede realizzazione

Realizzato in data: ...../...../..... Servizio: .....

Prima Verifica requisiti di sicurezza del:...../...../..... a cura di: .....

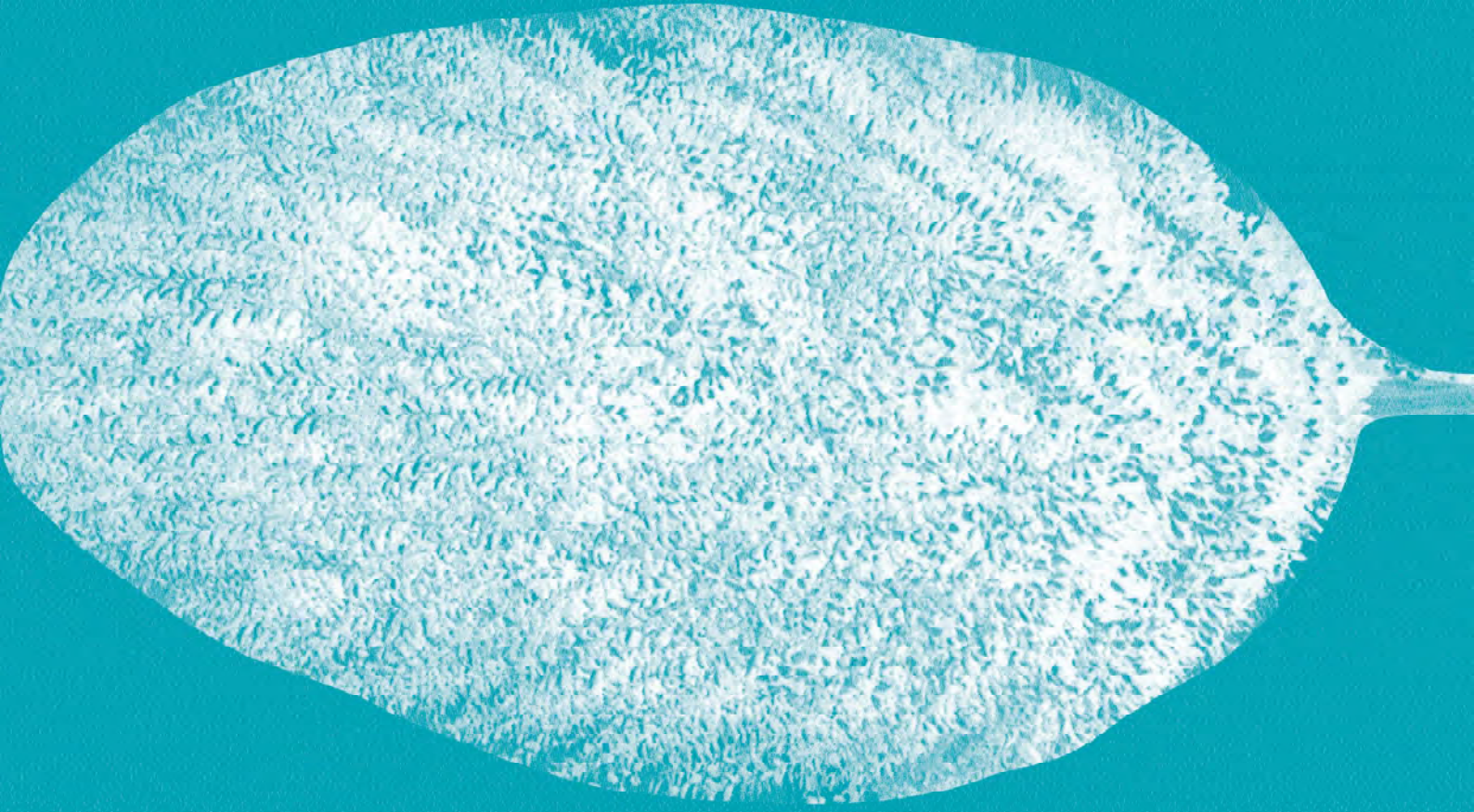
Verifica periodica condizioni di sicurezza periodicità: **trimestrale** Responsabile verificatore cds: .....

| Aspetto verificato   | data              | NOTE  | Firma |
|--|-------------------|-------|-------|
| Assenza di:<br>• chiodi o viti sporgenti<br>• segni di cedimento | ...../...../..... | ..... | ..... |
|  | ...../...../..... | ..... | ..... |
|  | ...../...../..... | ..... | ..... |
|  | ...../...../..... | ..... | ..... |

| Interventi manutentivi | data              | NOTE  | Firma |
|------------------------|-------------------|-------|-------|
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |
|                        | ...../...../..... | ..... | ..... |



# RIFERIMENTI NORMATIVI



Alcuni articoli normativi che si ritengono importanti per comprendere la responsabilità, il compito ed il ruolo degli educatori ed insegnanti.

### **Art. 2048, commi 2 e 3, c.c.**

I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il danno.

### **Art. 2047 c.c. (Danno cagionato dall'incapace)**

In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. Nel caso in cui il danneggiato non abbia potuto ottenere il risarcimento da chi è tenuto alla sorveglianza, il giudice, in considerazione delle condizioni economiche delle parti, può condannare l'autore del danno ad un'equa indennità.

### **Art. 2043 c.c.**

Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

### **Art. 28 Cost. (principio organico)**

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

### **Legge n. 312/80 - art. 61 (Carenza di legittimazione passiva dell'insegnante della scuola pubblica)**

Il danneggiato non può convenire in giudizio direttamente l'insegnante, ma soltanto l'Amministrazione dalla quale questi dipende

### **D. Lgs. 16/04/1994, n. 297**

Evoluzione del disposto normativo di cui all'art. 61 L. n. 312/1980

### **Art. 574 – Responsabilità patrimoniale**

1. La responsabilità patrimoniale del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per danni arrecati direttamente all'Amministrazione in connessione a comportamenti degli alunni è limitata ai soli casi di dolo o colpa grave nell'esercizio della vigilanza sugli alunni stessi.
2. La limitazione di cui al comma 1 si applica anche alla responsabilità del predetto personale verso l'Amministrazione che risarcisca il terzo dei danni subiti per comportamenti degli alunni sottoposti alla vigilanza. Salvo rivalsa nei casi di dolo o colpa grave, l'amministrazione si surroga al personale medesimo nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi.

Pertanto:

- a) La responsabilità del personale scolastico delle scuole per fatti commessi dagli alunni è limitata ai soli casi di dolo o colpa grave per i danni arrecati all'Amministrazione nell'esercizio dell'obbligo di vigilanza.
- b) Tale limitazione si riferisce anche alla responsabilità del personale per danni subiti da terzi per comportamenti degli alunni sottoposti a vigilanza.
- c) L'Amministrazione, nel rapporto con il danneggiato, si sostituisce (surroga) al proprio personale responsabile dell'illecito.
- d) La giurisprudenza si è orientata nell'escludere la legittimazione passiva degli insegnanti non solo nei casi in cui il minore reca danni ad un terzo (incluso un compagno), ma anche relativamente alle azioni di responsabilità promosse per danni subiti dagli alunni a causa di atti da loro stessi compiuti (Cass. civ., SS. UU. 11/08/1997, n. 7454).
- e) Esclusione della legittimazione passiva anche dell'insegnante alle dipendenze di un Ente Locale.
- Mentre la **legge n. 312/1980** contemplava soltanto il personale statale e non quello dipendente degli Enti Locali, nel successivo **intervento legislativo del 1994** scompare il riferimento al personale statale, sostituito da quello più generale della Pubblica Amministrazione. È quindi da ritenere che **la menzionata carenza di legittimazione passiva sia applicabile anche all'educatore dipendente di Enti Locali**, in considerazione della piena parificazione, avvenuta mediante successivi interventi normativi, tra insegnante/educatore statale ed insegnante/educatore di Ente Locale.

## Natura della responsabilità: colpa in vigilando

Ipotesi di responsabilità speciale perché retta da uno specifico regime normativo, in quanto gli educatori rispondono per tutto il tempo in cui gli allievi sono sottoposti alla loro vigilanza e per i fatti che sono sotto il loro potere di sorveglianza e controllo (sia dentro che fuori dall'aula). La diligenza da osservare impone che la sorveglianza dovuta non può tollerare momenti di interruzione, in quanto gli stessi comporterebbero un sensibile incremento del rischio.

## ESEMPI

*Tragitto all'interno dell'istituto tra un locale e l'altro della scuola:* fonte di responsabilità quando l'alunno in tenera età non sia stato accompagnato e consegnato con la dovuta cura al personale idoneo (altro educatore o genitore).

*L'assenza, anche per breve lasso di tempo, dell'insegnante* comporta la responsabilità del medesimo, a meno che essa sia dipesa dalla necessità di affrontare situazioni di estrema urgenza che rendano indispensabile detto allontanamento (matore di un bimbo).

La responsabilità in vigilando dell'educatore può essere estesa, in particolari casi, **al personale ausiliario** che, per aspetti episodici, ed in casi di particolare necessità ed urgenza, può avere compiti di sorveglianza sugli alunni (Cass. civ., sez. III, 21/09/2000, n. 12501).

**La Pubblica Amministrazione può rivatarsi nei confronti dell'insegnante solo in caso di dolo o colpa grave**

## Nozione di colpa grave

Vasta ed evidente difformità tra l'effettiva condotta assunta dal dipendente e ciò che invece gli è richiesto. Può consistere in particolare spregiudicatezza, massima imprudenza, inammissibile negligenza.

1. Le differenze tra art. 2043 e 2048 c.c. sono sul piano processuale
2. Quando si applica l'art. 2048 c.c. - Responsabilità oggettiva e/o aggravata- Interpretazione re-

strittiva e letterale (Cass. civ. Sezioni Unite sent. n. 9346 del 27.06.2002). Trova applicazione solo quando l'allievo arreca un danno ad altro allievo. L'articolo stesso prevede una responsabilità del precettore soltanto nell'ipotesi di danno cagionato a terzi dal fatto illecito del minore, commesso nell'arco temporale in cui era sottoposto alla sua sorveglianza.

## Presunzione di colpa in vigilando

Consiste in un **negligente inadempimento dell'obbligo di sorveglianza**. Viene meno provando di non aver potuto impedire il fatto (caso Fortuito).

In sintesi, **l'art. 2048 c.c.** pone una presunzione di responsabilità a carico dell'educatore per il fatto illecito dell'allievo collegata all'obbligo di sorveglianza scaturente dall'affidamento e territorialmente dimensionata alla durata di esso.

## Caso Fortuito

Il caso fortuito è un evento straordinario non prevedibile con la diligenza richiesta in relazione al caso concreto (dipende e varia in base all'età dell'allievo, suo grado di maturazione, capacità di autocontrollo, caratteristiche ambientali).

L'insegnante non si esime da responsabilità se non dimostra di avere adottato preventivamente le misure idonee ad evitare il fatto dannoso.

La **prova liberatoria** (dimostrazione di non aver potuto impedire il fatto) non deve far riferimento specificatamente al

momento dell'evento dannoso, ma **deve essere calata in una situazione contestuale**, dovendosi dimostrare l'avvenuta adozione preventiva di misure, anche organizzative e disciplinari, idonee ad evitare situazioni di pericolo, nonché l'imprevedibilità e repentinità della specifica condotta dannosa (Tribunale Milano, sent. 29/01/2001).

Pertanto, per superare la presunzione di responsabilità, occorre la dimostrazione di aver esercitato la sorveglianza con idonea previsione di responsabilità, in ogni situazione pericolosa prospettabile (Cass. civ., sez. III, sent. 18/04/2001, n. 5668).

### Esempio.

L'educatore risponderà dell'evento dannoso che sia prevedibile in relazione a precedenti dello stesso genere noti e già verificatisi frequentemente. In tal caso, può esservi corresponsabilità del Dirigente scolastico quando la conoscenza dei precedenti abbia assunto diffusione nell'ambito dell'Istituto.

Il controllo dell'allievo affidato alla custodia va compiuto con i mezzi ragionevolmente più idonei, **senza però inutili rigorismi o soffocanti limitazioni che interferirebbero negativamente con i moderni metodi educativi**.

Al fine di superare la presunzione di responsabilità ex art. 2048 c.c. non è sufficiente né dimostrare di aver vigilato sugli alunni nella misura dovuta né l'imprevedibilità dell'azione dannosa.

**Occorre provare di aver adottato "in via preventiva tutte le misure disciplinari o organizzative idonee ad evitare il sorgere di una situazione di pericolo l...l e che, nonostante l'adempimento di tale dovere, il fatto dannoso, per la sua repentinità e imprevedibilità ha impedito un tempestivo ed efficace intervento".**

(Cass. civ., Sez. III, sent. n. 23202 del 13.11.2015)

Quindi ai sensi dell'art. 2048 c.c. l'onere probatorio in capo al danneggiato risulta molto meno gravoso e si esaurisce nella dimostrazione che il fatto si è verificato nel tempo in cui il minore è rimasto affidato alla scuola.

È invece onere dell'insegnante (e conseguentemente della P.A., che resiste in giudizio) dimostrare di non aver potuto impedire l'evento.

## E quando l'allievo si auto-procura un danno?

Si applica il principio generale del "**neminem laedere**" ex art. 2043 c.c., con conseguente inversione dell'onere probatorio.

Grava quindi sul danneggiato l'onere di provare:

- a) danno
- b) condotta dolosa o colposa dell'insegnante (imprudenza, imperizia, negligenza)
- c) nesso causale tra condotta dell'insegnante ed evento oppure, in via alternativa, il danneggiato può far valere un **inadempimento contrattuale** della scuola, ai sensi dell'art. 1218 c.c..

## Fattispecie particolari: gita scolastica

L'obbligo di sorveglianza degli alunni da parte dell'educatore ha carattere generale ed assoluto, e lo stesso è tenuto ad osservarlo in ogni momento in cui l'alunno sia a lui affidato, dentro o fuori dalla scuola.

Allorché l'istituto accoglie la domanda d'iscrizione e ammette l'allievo, si instaura un vincolo negoziale, in forza del quale la scuola assume l'obbligo di vigilare sulla sicurezza e incolumità dell'allievo nel tempo in cui fruisce della prestazione scolastica.

Anche tra educatore ed allievo si instaura, per contatto sociale, un rapporto giuridico, nell'ambito del quale l'educatore assume uno specifico obbligo di protezione e vigilanza, onde evitare che l'allievo si procuri da solo un danno alla persona (Cass. civ., sent. 22/09/2015, n. 18615)

Prova liberatoria: caso fortuito.

Legittimazione passiva: permane esclusivamente in capo alla Pubblica Amministrazione.

## Cosa deve assolutamente evitare l'educatore?

- 1) Lasciare soli (anche per poco tempo) i bambini.
  - 2) Nei casi in cui si rende assolutamente necessario assentarsi, anche per brevi periodi, è opportuno farsi sostituire, anche da personale ausiliario abilitato.
  - 3) Farsi prendere dal panico e rimanere inerti qualora si presenti la necessità di far fronte a due o più emergenze simultanee (esempio: due bambini che, durante il tragitto verso l'uscita, corrono contemporaneamente in direzioni diverse).
- In tali casi occorre valutare, tra le emergenze, quella in cui il pericolo appare più serio ed imminente, approntando ogni opportuna ed immediata azione risolutoria.

## Outdoor education: linee guida

Attività preliminari:  
 individuazione degli spazi.  
 coinvolgimento delle famiglie:  
 obiettivi e finalità del progetto;  
 elenco dei giochi e delle attività che verranno compiute all'aperto;  
 piena consapevolezza ed adesione dei genitori al progetto scolastico.

## Alcune istruzioni su come devono essere gli arredi esterni:

*Tavolini e panche di legno:* Controllo preventivo dell'area finalizzato all'individuazione di elementi estranei.

*Aula all'aperto o sofà:* Sedute circolari per discussioni o letture; utilizzo di materiali naturali come sezioni di tronco od accumuli di ramaglie; prestare attenzione durante lo spostamento di tali elementi da parte dei bambini; dimensione ridotta dei rami o dei tronchi utilizzati (comunemente variabile a seconda dell'età degli alunni).

*Tronchi:* possono essere isolati o ricordati tra loro per creare una struttura complessa; verifica preventiva dello stato dei luoghi – Utilizzo privo di particolari pericoli; le diverse attività possibili (salita, discesa, arrampicata; punto di osservazione) andranno modulate in base alla capacità psicomotoria dell'alunno.

*Area scavo – Cornici:* Zona delimitata con tavole o tronchi d'albero. Non sono necessarie particolari precauzioni, né si ravvisano evidenti fonti di pericolo, una volta effettuato il controllo preventivo dell'area

*Rondelle di legno:* Possono essere spostate, impilate, fatte rotolare od utilizzate come strumento di osservazione.

*Alberi:* Arrampicarsi su un albero non rappresenta di per sé un'attività pericolosa, tuttavia è opportuno adeguarla alle capacità ed all'età del bambino.

*Tunnel, labirinti:* Disegnano spazi determinati, stimolando il gioco, il movimento, il nascondersi ed il perdersi. Richiedono una manutenzione finalizzata ad un'attenuazione del rischio di autolesione del bambino; accertarsi che i rami od altri elementi componenti il percorso non rappresentino una fonte di pericolo, tenuto conto dell'utilizzo che ne viene fatto.

*Orto:* L'attività, così come l'utilizzo degli strumenti, deve essere proporzionato all'età del minore (evitare di utilizzare picconi oppure vanghe di grandi dimensioni).



  
unione dei comuni  
della bassa Romagna

  
Cooperativa Sociale ONLUS

  
il cerchio

  
emilia-romagna

  
ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

  
Ceas Bassa Romagna

  
rete di educazione  
alla sostenibilità  
dell'Emilia-Romagna

